



Accueil > libri e letteratura > Libri > "Michele T.", il nuovo romanzo di Raffaele Bussi – Marcianum Press

# "Michele T.", il nuovo romanzo di Raffaele Bussi – Marcianum Press

Par **Tiziana Esposito** - 19 mai 2020

Un viaggio, una brillante carriera, una vita: Michele Tito, uno dei grandi giornalisti e corrispondenti italiani (nato in Libia nel 1925) che ha testimoniato la Storia della seconda metà del Novecento con i suoi articoli e i suoi editoriali, raccontato attraverso lo stratagemma narrativo di Raffaele Bussi a lui legato da un profondo e duraturo rapporto di lavoro e amicizia.

\*

*"Il taxi proveniente a velocità sostenuta dai Parioli frena la sua corsa, sostando sul piazzale della stazione dell'Urbe all'altezza dell'ingresso principale."*

**Comincia così "Michele T.", il nuovo romanzo di Raffaele Bussi, pubblicato a febbraio di quest'anno dalla Marcianum Press di Venezia e candidato al prossimo Premio Campiello.**

Stupisce, sulle prime, che nel titolo al nome di battesimo del protagonista segua non il cognome per intero, ma semplicemente una T. ed è solo andando avanti nella lettura che si comprende che non c'è bisogno di cognomi, sia per la grandezza del personaggio, che viene raccontato e riconosciuto per le sue capacità nel campo del giornalismo, sia per l'affetto che l'Autore ha nutrito e nutre ancora per lui. Una T. puntata che leggiamo come una carezza discreta, appena accennata al collega e amico di una vita.

La coppia (Tito e la moglie) si avvia alla stazione, in attesa del treno. Lui, Michele, nasconde il nervosismo e l'emozione del momento in battute lapidarie e leggermente ironiche, lei, Marisa, appare preoccupata e premurosa verso il marito, il compagno di una vita, *la donna che sceglieva per me anche l'abito da indossare al mattino quando uscivo di casa*, come si legge nelle ultime pagine del romanzo. L'invito è a sbrigarsi per non perdere il treno e a riguardarsi, accettando di salutarsi in fretta, frutto di una complicità d'amore fatto di partenze e ritorni e di un eterno ritrovarsi.

Un *treno senza destinazione* sul quale il protagonista prende posto, non uguale agli altri, con i vagoni trasparenti dalla prima all'ultima carrozza, che accoglie passeggeri di varie nazionalità, con volti stralunati e sguardi persi nel vuoto. I sedili, poi, presentano lo schienale rivolto in senso opposto alla direzione di marcia e i finestrini bloccati. Ai lettori più

## Dernières publications

"Michele T.", il nuovo romanzo di Raffaele Bussi – Marcianum Press

Tiziana Esposito - 19 mai 2020 0

Tutte le donne di Andrea Pazienza nel libro di Tony Di Corcia: "La femmina è meravigliosa – Vita impaziente di Andrea Pazienza"

18 mai 2020

Voce musica. Addio al maestro Ezio Bosso nei versi di Gabriele De Masi.

18 mai 2020

Un umile omaggio ad Ezio Bosso, ed alla Musica, la sua Musa, per la vita, oltre la Vita...

17 mai 2020

## Newsletter

Email

Inscription

giovani potrebbe venire in mente il treno che trasporta Harry Potter alla scuola di Hogwarts, altro riferimento letterario e all'ultima novella di Luigi Pirandello, "Una giornata", in cui il viaggio in treno e l'arrivo in un paese familiare eppure sconosciuto diventa la metafora della morte. In realtà anche qui i viaggiatori sono, come Michele comprende ben presto, *persone che non possono guardare avanti perchè non hanno futuro*, morti di morte violenta.

Siamo ancora nell'atmosfera surreale, dove domina la metafora, ma comprendiamo che, da questo momento in poi, il treno e il suo percorso saranno solo la cornice di un viaggio ben più importante, quello della intera esistenza di un uomo, un giornalista, che continua ad esprimere la sua curiosità verso il mondo che lo circonda. Il punto di contatto tra fantasia e realtà, tra sogno e Storia, viene abilmente creato dall'Autore, Raffaele Bussi, attraverso un incontro. Alla stazione di Napoli fa il suo ingresso nello scompartimento un *giovane dall'aspetto distinto*, Antonio Delle Fratte, che si accorge subito di aver sbagliato treno: lui non ha lo stesso destino degli altri viaggiatori, è l'unico vivente a viaggiare su quel treno, dove è salito per sbaglio. Rassicurato da Tito sulla possibilità di poter fare ritorno alla stazione di partenza ed il conforto che mentre per lui la posizione è corretta, potendo solo rivolgere lo sguardo al passato, tale non è per il giovane che deve guardare in avanti, verso il futuro. Scopriremo dopo un po' che esercita la stessa nobile professione del suo vicino di posto. Continueranno il viaggio insieme fino a quando il giovane Antonio potrà scendere, ma intanto avranno modo, come in un ideale passaggio del testimone, di ripercorrere i principali avvenimenti storici dagli anni Cinquanta del Novecento fino alla caduta delle Torri Gemelle, materia di esercizio della professione dell'anziano giornalista.

Delle Fratte, apprendista alle prime armi, ascolta affascinato i racconti del più famoso collega, che finalmente si presenta, a lui e ai lettori: **si tratta di Michele Tito**, che ha testimoniato la Storia del secolo scorso, con i suoi articoli e i suoi editoriali, scrivendo per il Mattino, il settimanale Il Mondo, il Messaggero, la Stampa, il Corriere della Sera, il Secolo XIX e, infine, negli ultimi anni della sua vita, insegnando presso la Scuola di Giornalismo dell'Università di Tor Vergata.

Al sentire il suo nome, Antonio Delle Fratte non può fare a meno di esclamare: *il famoso giornalista, direttore di tanti quotidiani?* La risposta dell'anziano è disarmante ed eloquente: *Famoso! Un giornalista è un giornalista e basta.*

Michele Tito

Per saper scrivere bene, per diventare testimone di eventi fondamentali del proprio tempo, bisogna avere gli occhi ben aperti sulla vita e sul mondo, e qui Bussi, attraverso il suo amico e mentore, ci offre un altro prezioso insegnamento: occorre una buona dose di umiltà, dote che solo i grandi possiedono. Il dialogo prosegue per tutta la durata del viaggio, raccontandoci, con puntuale approfondimento, i più grandi avvenimenti storici del cosiddetto "Secolo breve", per altri versi lunghissimo, se ne consideriamo i rivolgimenti, le guerre, i genocidi, i regimi nati ed abbattuti... tutti fatti frutto della ricostruzione certosina e appassionata di Bussi, che ha avuto la possibilità di compiere ricerche nel grande archivio degli articoli di Michele Tito.

Si inizia con le elezioni politiche del 1952 a Napoli: comunisti, ex monarchici, qualunquisti, democristiani e, su tutti il carisma e la carriera politica discutibile ma emblematica di Achille